PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE VIA OZANAM, 1 24044 DALMINE (BG) TEL. 035561079
il foglio della settimana 22 novembre 2026

Solennità di Cristo Re dell'Universo



Dal libro del profeta Ezechièle (Ez 34,11-12.15-17)

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.
A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.
Parola di Dio

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. (Sal 22)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi (1Cor 15,20-26.28)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.
Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,31-46)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». *Parola del Signore*

DOMENICA 22 novembre Solennità di Cristo Re

07.45 Lodi e S. Messa def. Locatelli Mariuccia Carminati Riccardo, fam. Mangili *10.00* pro populo

17.45 Vespri e S. Messa def. Pierantonio Suardi

20.00 Incontro adolescenti

LUNEDI 23 novembre

07.45 Lodi e S. Messa

17.15 Vespri e S. Messa def. Facoetti Sergio, Franco, Carlo, Ercole

MARTEDI' 24 novembre

07.45 Lodi e S. Messa 10.00 S.Messa alla Casa di Accoglienza Anziani
17.15 Vespri e S. Messa def.don Luigi, Suor Alberica e fam. Moro

MERCOLEDI 25 novembre

07.45 Lodi e S. Messa
17.15 Vespri e S. Messa def.Teresa Ambrosini e Luigi
20.45 " La morte: uno sguardo sull'oltre" Auditorium Comunale

GIOVEDI 26 novembre

07.45 Lodi e S. Messa
10.00 S.Messa alla Casa di Accoglienza Anziani
17.15 Vespri e S. Messa def. Sergio e Giovanna

VENERDI' 27 novembre

07.45 Lodi e S. Messa def. Locatelli Luigina
17.15 Vespri e S. Messa def. Scotti Caterina, Beretta Battista, Sandra Antonio e Carla

SABATO 28 novembre

07.45 Lodi e S. Messa def. Laura
16.00 S.Messa nella Casa di Accoglienza Anziani

TEMPO DI AVVENTO

17.45 Vespri e S.Messa pro populo

DOMENICA 29 novembre PRIMA DI AVVENTO

07.45 Lodi e S. Messa def. Locatelli Mariuccia Carminati Riccardo, fam. Mangili *10.00* pro populo
15.00 Festa d'inverno con il villaggio di Natale
17.45 Vespri e S. Messa def. Pierantonio Suardi
20.00 Incontro adolescenti

MERCOLEDI 2,9,16 alle 20.45 , in chiesa, catechesi interparrocchiale, " Eucarestia sorgente di pace "

IL TABERNACOLO DI DIO

Che cosa resta della vita quando non resta più niente? Resta l'amore, dato e ricevuto. Avevo fame, sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere: e tu mi hai aiutato. Non ci salverà il moralismo, ma la carità. Non l'osservanza delle norme o i molti riti e sacrifici, ma lo slancio verso l'uomo che soffre.

Se senti dolore sei vivo, se senti il dolore dell'altro sei vitale!

Brano da cui zampillano rivelazioni: Quello che avete fatto a uno dei più piccoli l'avete fatto a me! Il povero è come Dio! Corpo di Dio, carne di Dio sono i piccoli. Il cielo di Dio, il suo più vero tabernacolo sono gli ultimi, i vulnerabili, quelli del lavoro nero, i fuggiaschi.

La cosa sconvolgente, che rovescia ogni precedente idea, è l'immagine di Dio che tende la mano perché gli manca qualcosa. C'è da innamorarsi di questo Dio bisognoso, mendicante di pane e di sguardi buoni. Questo è un Dio che non sa cosa farsene dei nostri sacrifici, ma ha un enorme desiderio di vederci tutti dissetati, saziati, vestiti, guariti, liberati.

La verità di una vita, verità dell'uomo non sono i suoi sbagli, ma la bellezza del cuore. Gli archivi di Dio non custodiscono peccati, ma lacrime e gesti buoni, e le sue bilance non sono tarate sui peccati, ma sulla bontà; non pesano tutta la mia vita, ma soltanto una parte, la parte buona di essa. Dio non spreca l'eternità dietro i peccati, ma dietro gesti d'amore.

E penso alle case dove si curano gli anziani con l'Alzheimer, con tenerezza e senza clamori, e là dove si dà speranza a una persona tradita, abbandonata, a un figlio disabile affamato di tenerezza. Lì il giudizio è già scritto: Venite benedetti!

Bellezza della fede. «Alla sera della vita saremo giudicati solo sull'amore» (Giovanni della Croce), non sui riti religiosi, non su dogmi o osservanze, ma sul laico prenderci cura dell'uomo (e di Dio) nel suo dolore.

«Se mi chiudo nel mio io e non partecipo all'esistenza degli altri, se non sono sensibile e non mi impegno, posso anche essere privo di peccati ma vivo in una situazione di peccato» (G. Vannucci).

Poi però ci sono quelli mandati via, condannati. Qual è la loro colpa? Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno insultati o umiliati, soltanto non hanno fatto nulla per loro.

La linfa del male è l'indifferenza. «Se tu vedi il tuo vicino che ha bisogno e non lo aiuti, tu lo derubi esattamente come chi ti ruba i soldi dalla borsa. Non aiutare il prossimo è rubare. I tuoi beni non sono affatto tuoi, tu hai solo il compito di distribuirli a coloro che ne hanno bisogno... » (Martin Lutero).

La fede deve restare scandalosa sorgente di forza: il povero come Dio! Un Dio innamorato che ripete davanti a ogni uomo il canto esultante di Adamo davanti a Eva, e dice a me a ciascuno: Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo. Così Dio sarà tutto in tutti. E questo è il Regno.

(Padre Ermes Ronchi)